



3 maggio 2020

Carissimi responsabili,

sono passati ormai più due mesi dai nostri ultimi incontri in comunità, le casette, ma nonostante la distanza che ci separa in questo periodo dai nostri amici, dalle famiglie, le comunità sono sempre un luogo pieno di vita. Si è cercato di superare la distanza, di conviverci, con telefonate, incontri virtuali e con le tante iniziative [raccontate da #ViciniADistanza](#) sul nostro sito. In alcuni casi le relazioni si sono fatte più intense, abbiamo riscoperto la ricchezza del rapporto vissuto in piccoli gruppi, anche questo è un tempo prezioso e non lasciamolo sfuggire.

Avremmo voluto comunicarvi, dopo questo periodo di quarantena, che il tempo del distanziamento sociale era passato, ma non è così, anzi in questo momento, nella cosiddetta “Fase 2”, è ancora più importante mantenere le distanze, perché il rischio di contagiarsi può essere ancora più elevato.

Nei giorni scorsi e dopo il Decreto del governo del 26 aprile, ci siamo confrontati tra CdA e coordinatori provinciali, con l'accompagnamento di Angela Grassi, per capire quali indicazioni dare per la fase che ci aspetta.

Seguendo le indicazioni del Governo, che condividiamo pienamente, **tutte le attività dell'Associazione Fede e Luce e quindi delle comunità (per esempio campi estivi, incontri comunitari in presenza) continuano ad essere sospesi, vietati per i mesi che verranno, fino a nuova comunicazione.** Questa decisione è stata presa in pieno accordo sia dall'Associazione che dal Movimento Fede e Luce.

Il campo estivo, ma in generale le attività di Fede e Luce, sono per loro natura un momento di condivisione totalizzante e il rispetto del distanziamento sociale, come pure l'utilizzo dei dispositivi necessari, è di fatto impossibile.

Sappiamo benissimo che sarà un'estate difficile per i nostri ragazzi, per le loro famiglie e per gli amici, come lo è stato tutto questo lungo periodo di quarantena per tutti noi, ma la decisione di sospendere i campi estivi, soprattutto dopo un tempo così, aldilà del rispetto della legge, è stata



presa perché **abbiamo messo al primo posto il bene delle persone**, cioè la salute e il bene che ci vogliamo, per proteggerci reciprocamente e proteggere soprattutto le persone più fragili delle nostre comunità. È un atto di responsabilità, di rispetto e di amore verso il nostro prossimo, che ognuno di noi deve fare proprio.

Non possiamo escludere che ci possano essere momenti vissuti **personalmente**, anche per particolari legami che ci sono tra alcune famiglie e amici, ma ricordiamoci che dovranno sempre guidarci il bene dell'altro, la sua salute e la sua sicurezza.

Durante l'ultima riunione abbiamo ricordato una frase della Lettera ai Romani di San Paolo: «*Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per coloro che amano Dio*» (Rom 8, 28), esortandoci a fare nostro questo motto guardiamo avanti con fiducia, sapendo che anche da questo tempo che ci sta chiedendo tante rinunce, Dio sarà capace di ricavare un bene grande per tutti; a noi invece è chiesto di avere un atteggiamento responsabile, perché il bene di tutti comincia proprio dai nostri comportamenti.

È importante in questi mesi di distanza, continuare ad essere presenti come comunità, ad essere vicini alle famiglie, ai ragazzi soli e in comunità, come abbiamo fatto sino ad ora e anche di più, se fosse possibile, con telefonate e con altre modalità a distanza: tutto questo ci aiuterà a vivere meglio il tempo che ci attende.

Un grande abbraccio, buon cammino a tutti.

Angela Gattulli
Presidente Nazionale

don Marco Bove
Assistente spirituale internazionale